

Editoriale / Editorial

In apertura del numero 25 di *SEL* ci era parso opportuno fare il punto su un percorso scientifico a un quarto di secolo dal suo inizio. In quella sede, ricordavamo in sintesi le tappe più significative dell'esistenza del nostro periodico, a partire dalla sua avventurosa fondazione nel 1984. Essa era avvenuta in aperto contrasto con un certo *establishment*, che pretendeva di porre barriere formali e sostanziali alla libera ricerca scientifica. Non avere né condizionamenti accademici né finanziamenti precostituiti è stato e continua a essere per noi motivo di orgoglio, ma anche di continua sollecitazione a mantenere alto il livello scientifico, interessanti e variati i contenuti, sia per discipline che per aree culturali. Non sta a noi, che comunque abbiamo sempre e sinceramente fatto del nostro meglio, decidere se ciò sia avvenuto con successo o meno.

In ogni caso, già nell'Editoriale del venticinquennio si segnalavano importanti passi compiuti sulla strada verso l'eccellenza e il rigore scientifico, nonché l'adeguamento alle nuove forme di diffusione: dall'adesione al sistema *peer review*, alla messa in rete in formato digitale della maggior parte dei numeri pubblicati.

Oggi si compie un ulteriore passo innovativo, che investe sia la forma che la sostanza del nostro periodico.

Innanzitutto, l'ambito scientifico di cui si occupa la rivista. Già al suo sorgere, *SEL* – nonostante l'esplicito richiamo all'epigrafia e alla linguistica – dichiarava apertamente di accogliere volentieri contributi di taglio storico e storico-religioso sulle culture del Vicino Oriente antico: uno sguardo agli articoli pubblicati sinora conferma che tale apertura non è stata soltanto teorica. Adesso, il sottotitolo della rivista recita ancora più esplicitamente: “Ricerche storiche e filologiche sulle culture del Vicino Oriente e del Mediterraneo antico”, a testimoniare la piena ufficialità di questo orientamento editoriale, che ratifica e perfeziona dunque una situazione di fatto.

Nel corso degli anni, cambiamenti “fisiologici” sono avvenuti nella struttura redazionale di *SEL*. Da questo numero, si registrano altri e più evidenti mutamenti nella composizione del Comitato Scientifico: alcuni colleghi lasciano il posto ad altri, agli uni e agli altri va il nostro caloroso ringraziamento per l'apporto fornito e per quello che si fornirà. Il risultato è, comunque, di avere una maggiore rappresentatività di competenze a tutti i livelli.

Dal punto di vista funzionale e formale, il processo di adattamento di *SEL* alle più moderne norme di standardizzazione, valutazione e indicizzazione dei periodici scientifici si consolida pienamente. Questo è testimoniato già dalla veste degli articoli, che riflette i procedimenti di ricezione e valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione. Oltre al Comitato Scientifico ufficiale, si conta ormai su un gruppo abbastanza esteso di specialisti – i cui nomi saranno resi noti periodicamente in base alle norme in vigore – i quali sono chiamati ad esprimere il loro giudizio su testi loro sottoposti in forma anonima. Anche a loro, che prestano una collaborazione “dietro le quinte” ma preziosissima, va la nostra gratitudine.

Questo fascicolo segna dunque l'apertura della "Nuova Serie" di *SEL*. Numeri successivi potranno, sempre nel segno della continuità, apportare alcuni ulteriori cambiamenti, al fine di raggiungere i più alti standard di funzionamento e di garantire sempre meglio, sotto la tutela del Comitato Scientifico, l'alta qualità dei contenuti.

In fondo, le innovazioni progressivamente introdotte – che ci hanno indotto a inaugurare addirittura una nuova serie – rispondono, a ben guardare, alla volontà di mantenersi fedeli ai principi scientifici ed etici adottati sin dalla fondazione della rivista.

In the opening pages of the 25th issue of *SEL*, it seemed appropriate to take our bearings in the course of an academic journey from its beginnings a quarter of a century earlier. On that occasion we provided a summary of the most significant stages in the existence of our periodical, starting from its foundation in 1984. This happened in open disagreement with the establishment, which wanted to erect formal and significant barriers to free academic research. The twin absence of academic restrictions and budgetary dependence has been and continues to be a reason for pride in our achievement. It is also a motive for continuing to maintain the academic level high and the contents both interesting and varied in terms of discipline and area of civilization. However, it is not for us to decide whether or not we have succeeded, even though we have always attempted our very best.

In any case, in the Editorial to the twenty-fifth issue we have already indicated the important steps we had taken along the road towards excellence and academic rigour as well as adapting to new forms of diffusion. These ranged from adopting the "peer review" system to placing most of the numbers published on the web in digital format.

Today, we are putting into effect a further innovation, which affects both the form and the substance of our periodical.

First of all, there is the academic domain with which the review is concerned. Even when it began, *SEL* – in spite of its explicit attraction to epigraphy and linguistics – openly welcomed contributions with an approach to the cultures of the ancient Near East from history and the history of religions. A glance at the articles published so far confirms that this openness has not been merely theoretical. Now, though, the subtitle of the review makes this even more explicit: "Historical and philological research on the civilisations of the ancient Near East and of the Mediterranean" (*Ricerche storiche e filologiche sulle culture del Vicino Oriente e del Mediterraneo antico*), making the editorial approach entirely official, so ratifying the actual state of affairs.

Over the years, there have been "physiological" changes to the editorial organization of *SEL*. From this number on, there will be other, more obvious alterations to the composition of the Editorial Committee. Several colleagues are leaving their positions for others to fill and to both groups we express our heartfelt thanks for the support they have given or will give. In any case, the outcome will be a better representation of competence at all levels.

In terms of purpose and form, the process of adapting *SEL* to the most recent norms for standardising, assessing and indexing academic journals is fully in place. This is

already evident from the appearance of the articles, which reflects the procedures for accepting and evaluating contributions proposed for publication. Besides the official Editorial Committee, we can now rely on a significantly wider group of specialists – whose names will be noted from time to time in accordance with current practice – who have been called on to give their opinion on texts submitted to them anonymously. These persons behind the scenes, who provide very valuable collaboration, also deserve our gratitude.

This issue, therefore, marks the start of the “New Series” (*Nuova Serie*) of *SEL*. In subsequent issues, while retaining continuity, there may be additional changes in order to reach the highest editorial standards and to guarantee the high quality of its contents more effectively under the guardianship of the Editorial Committee.

In the end, the innovations that have been introduced gradually – which have even led us to inaugurate a new series – correspond to our wish to remain faithful to the academic and ethical principles adopted right from the very founding of this review.